

Il Fast Track Surgery, nella chirurgia ortopedica e in quella protesica mininvasiva di anca e ginocchio, permette al paziente che si sottopone all'intervento un più veloce recupero fisico e psicologico.



## Protesi d'anca e ginocchio, come recuperare prima



**M**inore stress operatorio, meno disagi, tempi ridotti di ricovero in ospedale. Sono i risultati del Fast Track Surgery, un moderno approccio finalizzato a ottimizzare gli interventi di diverse branche della chirurgia tra cui quella ortopedica e, in particolare, della chirurgia protesica mininvasiva dell'anca e del ginocchio. Una chirurgia cosiddetta dal 'percorso breve', che offre buoni risultati e un più veloce recupero fisico e psicologico dei pazienti.

### TEMPI RAPIDI PER LA RIPRESA

Il percorso Fast Track nella chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio permette infatti la ripresa della funzionalità degli arti in tempi rapidi. La gestione perioperatoria del paziente riduce l'impatto clinico-chirurgico evitando la cateterizzazione, riducendo il dolore post-operatorio e permette quindi la mobilizzazione immediata post-chirurgica diminuendo l'allettamento. Un team di specialisti - ortopedici, anestesisti, fisiatristi, fisioterapisti, infermieri - è coinvolto nel percorso Fast Track che è quindi un'opzione di trattamento aggiuntiva al percorso tradizionale della chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio. "Ci sono diverse pubblicazioni che hanno studiato il risultato sul recupero funzionale del paziente sulla base dei programmi Fast Track pre, intra e post



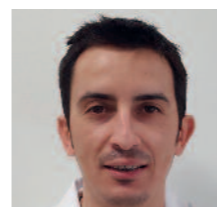
Francesco Verde

operatorio del paziente - afferma **Francesco Verde**, responsabile dell'Unità operativa di Chirurgia Protesica dell'Anca e del Ginocchio di Humanitas Gavazzeni e del progetto Fast Track -. Questo progetto, basato sulla revisione della letteratura scientifica, illustra il nostro personale approccio ai pazienti candidati a una protesi d'anca e di ginocchio". Il percorso di recupero funzionale che segue un intervento di sostituzione protesica dell'arto inferiore è stato migliorato sotto molteplici aspetti: tecnica chirurgica e materiali protesici, gestione delle perdite ematiche,



Michele Massaro

controllo del dolore, rieducazione motoria. "Nonostante questo, un'attenzione particolare alla preparazione del paziente alla chirurgia non deve essere trascurato - dice **Michele Massaro**, ortopedico dell'Unità operativa -; la conoscenza del percorso chirurgico-riabilitativo da parte del paziente permette di controllare l'ansia, gestire il dolore e recuperare più velocemente". L'aspetto chiave è far diventare la persona protagonista del suo stesso recupero: un paziente motivato e cosciente è più facile da gestire nel percorso riabilitativo e ha delle aspettative in linea con l'intervento a cui si sottopone, con un livello di soddisfazione molto buono. "L'aspetto di gestione delle possibili complicanze viene migliorato con un'educazione



Alessio Biazzo

pre-operatoria del paziente - aggiunge **Alessio Biazzo**, ortopedico dell'équipe - che saprà già in maniera chiara quali possono essere i rischi dell'intervento e quali e quante siano le procedure che tutta l'équipe segue per evitarle".

### IDENTIKIT DEL PAZIENTE

Questo percorso è particolarmente indicato per le persone che soffrono di artrosi primaria e secondaria dell'anca e del ginocchio, e alle quali è stato suggerito il posizionamento di un impianto protesico. "Sarà lo specialista comunque a valutare singolarmente l'opportunità di applicare o meno il percorso Fast Track, verificando con attenzione la presenza di altre patologie associate che potrebbero rendere più complicato il percorso, o problematiche legate all'età e al grado di autonomia nel movimento - precisa il dottor Verde -. È indispensabile inoltre per la scelta di questo 'percorso veloce', al di là del quadro clinico complessivo, poter contare, una volta dimessi dalla struttura ospedaliera, su familiari o amici che possano essere di fattivo sostegno e aiuto".

### PREPARARSI AL FAST TRACK, NUTRIZIONE E QUOTIDIANITÀ

"Il supporto nutrizionale, prima dell'intervento, dovrà essere potenziato con integratori alimentari (prodotti a fini medici speciali) da assumere la sera prima e fino a qualche ora prima dell'intervento", sottolinea **Stefania Setti**, responsabile del Servizio di Nutrizione Clinica e Dietetica di Humanitas Gavazzeni. Ogni paziente verrà poi informato su obiettivi e tempi del proprio percorso riabilitativo.



### IL PRE-RICOVERO

"Per tutti coloro che sono candidati a un percorso Fast Track, il pre-ricovero rappresenta il momento culminante durante il quale, oltre ai comuni esami di routine, il paziente incontra gli specialisti coinvolti per valutare motivazioni e finalità del percorso - spiega **Giovanni Albano**, responsabile dell'Unità operativa di Anestesia e Terapia Intensiva di Humanitas Gavazzeni -; per conoscere le tecniche anestesologiche e chirurgiche che lo riguardano, avere consigli utili e informazioni sui comportamenti da osservare. Verranno poi fornite le informazioni necessarie su come alimentarsi nei momenti prossimi all'intervento, e come reagire nel caso si dovesse verificare un dolore diverso da quello atteso".



Giovanni Albano

incontra gli specialisti coinvolti per valutare motivazioni e finalità del percorso - spiega **Giovanni Albano**, responsabile dell'Unità operativa di Anestesia e Terapia Intensiva di Humanitas Gavazzeni -; per conoscere le tecniche anestesologiche e chirurgiche che lo riguardano, avere consigli utili e informazioni sui comportamenti da osservare.

### INTERVENTO CHIRURGICO, RIABILITAZIONE E RITORNO A CASA

Il paziente che ha eseguito la preparazione al Fast Track a casa (tramite le informazioni ricevute nel pre-ricovero), potrà entrare in ospedale la mattina stessa dell'intervento. Le prime forme di assistenza successive all'operazione chirurgica interesseranno la gestione del dolore e la ripresa delle normali funzioni fisiologiche, compresa l'alimentazione che viene impostata dal medico nutrizionista. "Il programma riabilitativo ha inizio 4 ore dopo l'intervento, con la mobilizzazione passiva mediante apparecchiatura meccanica a cui segue la ripresa della deambulazione assistita con due stampelle insieme a un fisioterapista e, se il caso lo

richiede, un ortopedico o anestesista - spiega **Lucio Genesio**, dell'Unità operativa di Riabilitazione Ortopedica e Sportiva di Humanitas Gavazzeni -. La riabilitazione prosegue in modo intensivo nei giorni successivi con l'obiettivo di raggiungere un adeguato recupero funzionale, per rendere il paziente stesso autonomo nella deambulazione e nella capacità di salire e scendere i gradini". In 3 o 4 giorni, in funzione del raggiungimento degli obiettivi programmati, il paziente verrà dimesso dall'ospedale con l'indicazione di proseguire le cure riabilitative (in modalità ambulatoriale o domiciliare, su indicazione dello specialista).



Lucio Genesio